

DUE ALLENATORI IN PANCHINA PER TENTARE L'IMPRESA DISPERATA: SALVARE L'ASCOLI. PER I TIFOSI BIANCONERI E UNA STAGIONE DI SOFFERENZA MA LE SPERANZE NON SONO ANCORA TUTTE CROLLATE. NESSUNO VUOL FARSI ILLUSIONI MA C'E UN CLIMA DI FIDUCIA.

CACCIATORI E FORTINI ATTENTI A QUEI DUE !

di Andrea Ferretti

Attenti a quei due. Proprio come nella fortunata serie televisiva. Al posto di Roger Moore e Tony Curtis, Rozzi ha piazzato Massimo Cacciatori e Dante Fortini e ha chiesto loro di fare il possibile (e l'impossibile) per pilotare la navicella bianconera al porto della salvezza. Dopo l'esonero di Picchio De Sisti alla fine del girone di andata (6 punti in 17 partite, un record negativo difficile da battere), Rozzi ha affidato la squadra al vice allenatore Cacciatori. Quest'ultimo, però, non ha l'abilitazione di prima categoria e quindi non può stare - da solo - su una panchina di serie A. Come da regolamento, il Centro Tecnico di Coverciano ha concesso a Cacciatori un mese di deroga. Poi, dietro precisa richiesta dell'Ascoli, un'altra settimana. Nel frattempo la società bianconera ha cercato un allenatore di prima categoria, uno in possesso del necessario tesserino, disposto ad affiancare Cacciatori che - per espressa volontà del presidente Rozzi - resta primo responsabile tecnico dell'Ascoli fino alla fine del campionato.

Dante Fortini, emiliano di 57 anni, ma perugino di adozione (vive da 35 anni nella città umbra dove si è sposato e dove sono nati i suoi due figli) è stato colto di sorpresa quando gli è arrivata la telefonata dell'Ascoli.

"Ero fuori dal giro da un paio di anni e non vedevo l'ora di rientrare - ha confessato Fortini - Quando l'Ascoli mi ha chiamato sono corso, anzi mi sono precipitato. Sono pronto a dare una mano a Cacciatori e alla squadra per cercare di evitare la retrocessione. L'obiettivo non è facile da raggiungere ma neppure impossibile: ci dobbiamo provare tutti insieme, uniti". Fortini ha esordito sulla panchina bianconera a Napoli. Per lui non è stato un esordio felice visto il risultato finale (5-1 per i partenopei che sono passati in vantaggio dopo appena 7 minuti e non hanno più avuto problemi).

Ex calciatore del Perugia ("ero un attaccante e ho giocato anche contro la Del Duce Ascoli nel vecchio campo Squarcia"), Fortini vanta una lunga carriera di allenatore a livello di serie C. Ha lavorato quasi sempre al sud: Barletta, Turris, Giulianova, Foligno, Bisceglie le sue panchine. E' stato anche alla guida della Cremonese in C. Iniziò come vice di Pinardi, tanti anni fa, alla Ternana. Quando Pinardi fu esonerato, prese le redini dei rossoverdi

umbri nelle ultime giornate di campionato. "Poteva essere la mia grande occasione - ha raccontato Fortini - ma a quel tempo il calcio era diverso. I dirigenti delle società volevano allenatori esperti e quelli della Ternana mi considerarono troppo giovane. Oggi è diverso, oggi c'è la ricerca dell'allenatore giovane, del nome nuovo".

Attenti a quei due, dunque. Cacciatori allenatore in seconda che però di fatto è il primo; Fortini allenatore di prima categoria che però funge da collaboratore. Lo staff tecnico è completato dal prof. Gaetano Colucci, il preparatore atletico abruzzese (ma romano di adozione) che è giunto la scorsa estate insieme a De Sisti.

Riusciranno i nostri eroi a raggiungere il tanto spirato traguardo? La domanda è da cento milioni di dollari... L'Ascoli deve fare la corsa sul Verona che in classifica occupa la quint'ultima posizione ovvero quella buona per restare in serie A. Deve recuperare 7 punti ai veneti di Pascetti sperando che le altre antagoniste (Cagliari, Bari e Cremonese), nel frattempo non riescano a fare meglio. E' una corsa disperata, contro il tempo e anche contro la logica. Ma nel calcio esiste una logica?

Squadre che sembravano morte e

sepolte sono riuscite a compiere recuperi prodigiosi. Gli esempi non mancano. Prendiamo il più recente, quello del Cagliari nel passato campionato. Al termine del girone di andata la matricola sarda era considerata già spacciata, sul fondo della classifica. Ma grazie ad un formidabile girone di ritorno il Cagliari di Ranieri riuscì a salvarsi facendo riederere tutti quelli che ne avevano già cantato il "de profundis". Se l'Ascoli avrà la stessa forza, lo stesso carattere dei rossoblu isolani, il "miracolo" non resterà nel libro dei sogni proibiti. Cacciatori e Fortini ce la mettono tutta. I giocatori anche. Se il vento della fortuna (ci vuole sempre...) soffierà un po' anche a favore dell'Ascoli, le cose potrebbero anche cambiare. I tifosi bianconeri stanno vivendo una stagione di sofferenze. Sofferenze accentuate - diciamo la verità - dai successi dei "cugini". Dalla serie B, infatti, stanno emergendo prepotentemente Ancona e Pescara. Sono tutti sull'ascensore: ma mentre l'Ascoli rischia di scendere, Ancona e Pescara vogliono salire. Anche per questo, insonna, lo sprint finale dei campionati (A e B) si preannuncia particolarmente intenso ed emozionante. Forza vecchio Ascoli, non mollare la presa.

Massimo Cacciatori e Dante Fortini (a destra) la nuova coppia di allenatori dell'Ascoli.

